

# VENERDÌ 10 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,  
Verbo del Dio vivente,  
irradia sulla Chiesa  
la tua luce immortale.  
Per te veniamo al Padre,  
fonte del primo amore,  
Padre d'immensa grazia  
e di perenne gloria.  
Sia Cristo il nostro cibo,  
sia Cristo l'acqua viva:  
in lui gustiamo sobrii  
l'ebbrezza dello Spirito.*

### Salmo CF. SAL 14 (15)

Signore,  
chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà  
sulla tua santa montagna?

Colui che cammina  
senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità  
che ha nel cuore,

non sparge calunnie  
con la sua lingua,  
non fa danno  
al suo prossimo  
e non lancia insulti  
al suo vicino,

non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni  
contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi» (Mt 10,20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Spirito Santo!**

- O Santo Spirito, sii tu la nostra consolazione nelle prove, la nostra forza nelle avversità: donaci prudenza e semplicità perché la nostra testimonianza sia vera.
- O Santo Spirito, sii tu la nostra luce quando ci perdiamo nel cammino, la nostra guida per le vie del mondo: sostienici e indicaci i passi per esser fedeli discepoli di Gesù.
- O Santo Spirito, sii tu la parola della testimonianza che parla in noi: poni sulle nostre labbra la sapienza del vangelo perché ogni nostra parola doni speranza e pace.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47 (48),10-11

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia  
in mezzo al tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende  
ai confini della terra;  
di giustizia è piena la tua destra.

### COLLETTA

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Os 14,2-10

Dal libro del profeta Osèa

<sup>2</sup>Torna dunque, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. <sup>3</sup>Preparate le parole da dire e tornate al Signore; ditegli: «Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra. <sup>4</sup>Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su

cavalli, né chiameremo più “dio nostro” l’opera delle nostre mani, perché presso di te l’orfano trova misericordia». <sup>5</sup>«Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente, poiché la mia ira si è allontanata da loro. <sup>6</sup>Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano, <sup>7</sup>si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell’olivo e la fragranza del Libano. <sup>8</sup>Ritourneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano. <sup>9</sup>Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfrain? Io l’esau disco e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde, il tuo frutto è opera mia». <sup>10</sup>Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v’inciampano. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 50 (51)

Rit. **La mia bocca, Signore, proclami la tua lode.**

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>8</sup>Tu gradisci la sincerità nel mio intimo,  
nel segreto del cuore m'insegna la sapienza.

<sup>9</sup>Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;  
lavami e sarò più bianco della neve. **Rit.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>14</sup>Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

<sup>17</sup>Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** GV 16,13A; 14,26D

**Alleluia, alleluia.**

Quando verrà lo Spirito della verità,  
vi guiderà a tutta la verità,  
e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 10,16-23

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: <sup>16</sup>«Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

<sup>17</sup>Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; <sup>18</sup>e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. <sup>19</sup>Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: <sup>20</sup>infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

<sup>21</sup>Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. <sup>22</sup>Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

<sup>23</sup>Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33 (34),9

**Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Prudenza e semplicità**

Nel descrivere lo stile con cui i discepoli di Gesù devono annunciare la prossimità del Regno di Dio e la reazione degli uomini di fronte a questa presenza, l'evangelista Matteo ci presenta un orizzonte di azione in cui possiamo rileggere molti elementi che caratterizzano la vita dei cristiani nelle nostre società secolarizzate. Da una parte, nelle parole che Gesù rivolge ai discepoli si riflette la responsabilità della missione, della missione della comunità ecclesiale e di ogni singolo in essa, la posta in gioco dell'annuncio (il Regno di Dio) e la conseguente trasparenza di stile e radicalità con cui questo deve essere proclamato. D'altra parte, sembra tuttavia che Gesù voglia evitare ogni facile entusiasmo nel vivere questo impegno. In concreto Gesù dipinge ai suoi un quadro oscuro di ciò che li attende: denunce ai tribunali pagani e giudaici, condanne alla pena della flagellazione, tradimenti di famiglia, odio generalizzato e persecuzioni. È un'immagine in-

quietante di missione, ma purtroppo, soprattutto in certi contesti storici, molto vera e attuale. La testimonianza dei cristiani, il loro desiderio di condividere la gioia e la bellezza del vangelo non solo possono essere rifiutati, ma addirittura annientati. Questo destino drammatico dell'annuncio e della missione, declinato in molte forme, può generare disorientamento, può incrinare la fede dei discepoli. Come reagire? La persecuzione, la croce fanno parte della qualità della testimonianza, in quanto la conformano a Cristo stesso. E già questo dovrebbe essere motivo di autenticità e di conforto nel momento in cui il discepolo la vive. Ma Gesù, nel brano di Matteo, orienta la fiducia del discepolo e apre il suo cuore alla promessa di una presenza costante, quella dello Spirito che consola e difende: «Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi» (Mt 10,20). Non si è soli nel momento in cui si soffre per causa di Cristo: una forza silenziosa, capace di consolare e di donare coraggio, agisce nel discepolo, ne sostiene la fragilità e la paura, lo rende consapevole della verità della sua testimonianza. Attraverso lo Spirito, il Padre non abbandona mai i suoi figli.

Con lo sguardo di chi conosce bene questa storia e questo mondo, Gesù pone il discepolo di fronte al mondo con lucidità e vigilanza: «Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe» (10,16). La testimonianza dei discepoli nel mondo è come un cammino fatto di contrasti e confronti: il discepolo è come un

agnello mandato non in un recinto sicuro, ma in mezzo a dei lupi. Il discepolo deve essere cosciente che la Parola annunciata provocherà tensioni e giudizio; è una Parola di salvezza, ma deve essere accolta. E la sua valenza di giudizio può provocare rifiuto. Questo determina tutto un modo di porsi di fronte al mondo. Il rapporto con il mondo è delicato: c'è un rischio, ed è quello che potrebbe trasformare il discepolo o in un carrierista che cerca successi e consensi, oppure in uno spietato giudice nei confronti del mondo cattivo e crudele. Non è questo lo stile che Gesù insegna al discepolo. Questi non deve mai dimenticare che è inviato al mondo e ogni uomo è il destinatario del vangelo; il mondo è «capace» del vangelo. Ma nel mondo agisce anche una logica idolatrica, antievangelica: da questa deve guardarsi il discepolo.

Ecco allora la vigilanza e la prudenza: «Siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe» (10,16). Sembra quasi un invito a camminare con circospezione in una realtà piena di agguati e pericoli, e, d'altra parte, riuscire a mantenere una fedeltà a se stessi, una limpidezza di fondo che non si allontana mai dalla semplicità e dalla verità. È uno sguardo vigilante che permette di attraversare le vicende, la realtà con le sue contraddizioni, senza ingenuità, ma anche senza paura, sapendo che c'è qualcuno che guida i passi del proprio cammino. Al discepolo è richiesta fedeltà nella sua testimonianza, una durata nel cammino che permette di scoprire che, nonostante tutto, la presenza del

Regno di Dio è vita e la sua bellezza vince ogni male. Gesù ce lo ricorda: «Chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato» (10,22).

*Troppo ci preoccupiamo, o Signore, di ciò che dobbiamo dire al mondo in nome tuo, troppo ci preoccupiamo della nostra testimonianza. E ci dimentichiamo che solo la tua Parola deve trasparire dalla nostra vita e che solo in te dobbiamo abbandonarci. Rendici umili servi, meno affannati dei nostri risultati e più attenti alla voce del tuo Spirito.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Amalberga, vergine (VIII sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei 45 santi martiri di Nicopoli in Armenia (sotto Licinio, 321-323).

### **Copti ed etiopici**

Cirillo il Grande, 24° patriarca di Alessandria.

### **Luterani**

Guglielmo d'Orange (1584).